

1856; che 15,000 ne risiedevano nel 1859 nella provincia di Buenos Aires e che nel giugno 1860 fu constatata nell'Algeria la presenza di 12,755 italiani (1).

Anche Leone Carpi, nell'opera intitolata « Dell'emigrazione italiana all'estero nei suoi rapporti coll'agricoltura, coll'industria e col commercio » (2), accenna alle cospicue agglomerazioni di popolazione italiana che « col correre dei secoli ed in virtù di rapporti commerciali e pur troppo talvolta di schiavitù politica » si erano andate formando in alcune città estere, come, ad esempio, a Vienna, a Parigi, a Londra, a Costantinopoli, ad Alessandria d'Egitto, ecc., ecc. (pagina 60).

Il censimento generale demografico del 1861 contiene anch'esso alcuni dati statistici i quali dimostrano che in taluni Stati stranieri esistevano in quel tempo colonie italiane abbastanza numerose: vi erano, per esempio, in Francia circa 78,000 italiani, in Germania circa 14,000 ed altrettanti nella Svizzera, in Inghilterra 4500, in Alessandria d'Egitto 12,000, a Tunisi 6000, e via dicendo.

Vi sono poi le statistiche di alcuni paesi di immigrazione che segnalano l'arrivo di emigranti italiani fin dalla prima metà del secolo scorso.

(1) JULES DUVAL. *Histoire de l'émigration européenne, asiatique et africaine au XIX^e siècle. Ses causes, ses caractères, ses effets.* Paris, Librairie de Guillaumin et C., 1862, 1 vol. in-8°, pag. 258, 184, 248 e 157.

(2) Firenze, Stabilimento Giuseppe Civelli, 1871, 1 vol. in-8°.